

---

Ecco per voi i tipi più bizzarri di donatori natalizi.

## Il riciclatore.



Pericolosissimo. Non si sa se agisca per parsimonia o vizio atavico. Ma riciclare i regali ricevuti è più forte di lui. Anche se è un abile incartatore e infiocchettatore, finisce inevitabilmente smascherato. I suoi errori più comuni: regalare una statuette giapponese alla stessa persona che gliel'ha regalata il Natale prima. Regalare alla fidanzata di nome Adele un libro con la dedica «al mio bel porcone la sua Cinzia». Regalare agende del 1997, oppure con la scritta «La banca Romagnola fa i migliori auguri ai suoi clienti».

Stefano Benni

Estratto/citazione tratti da <http://www.stefanobenni.it/fabula/corsivi/repubblica/20001206.html>

---



STORIE A  
DOMICILIO

• fatevi rapire •

---

Ecco per voi i tipi più bizzarri di donatori natalizi.

## L'impacchettatore.



A questo tipo di donatore non interessa il regalo ma la confezione. Passa ore e ore a manovrare fogli di carta lucida, nastri, pigne dorate, neve sintetica, palline di vetro, muschi e licheni. Confeziona scatoloni di ogni forma e colore, è capace di stare tre ore a pensare a come impacchettare un ombrello senza che sembri un ombrello impacchettato. Il risultato finale è che in quella confusione di nastri e carte, non sa più di chi sono i regali. Accadono piacevoli scambi: sci di due metri e mezzo per il piccolo Sergino, una confezione di Viagra per il cane, un osso per lo zio, un reggicalze per il padre, una pipa per la mamma, un cazzo di gomma per la nonna e i ferri da calza per il fratello.

Stefano Benni

Estratto/citazione tratti da <http://www.stefanobenni.it/fabula/corsivi/repubblica/20001206.html>

---



STORIE A  
DOMICILIO

• fatevi rapire •

---

Ecco per voi i tipi più bizzarri di donatori natalizi.

## Il contrarista.



Egli è assolutamente contrario alla retorica natalizia. Spesso non si limita a ignorare la festa, ma prepara un Contronatale provocatorio. Non solo non fa l'albero, ma distrugge quelli degli altri con uno spray al tarlo. Compra il muschio, lo stende in salotto e ci mette la scritta: "Divieto di costruire presepi". La notte di Natale cerca di mangiare le cose peggiori: vongole in scatola, pasta alla liquirizia, frutta di marzapane frita. Non fa regali e non ne vuole. Normalmente la famiglia, che conosce questa isteria del Contrarista va a passare la notte di Natale dalla nonna. Dove lui arriverà pentito, dieci minuti prima di mezzanotte, con un panettoncino al dito.

Stefano Benni

Estratto/citazione tratti da <http://www.stefanobenni.it/fabula/corsivi/repubblica/20001206.html>

---



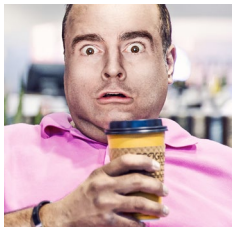
STORIE A  
DOMICILIO

• fatevi rapire •

---

Ecco per voi i tipi più bizzarri di donatori natalizi.

## Il televisivo.



È il caso più grave. Si ingozza un pezzo di tacchino e si alza da tavola dicendo: che palle questa storia del Natale. Poi si piazza davanti alla televisione con un sacchetto di noccioline e guarda come passano il Natale i Vip. Solo ciò che è teletrasmesso lo interessa. Per fortuna la moglie sa come riportarlo sulla retta via. Confeziona il presepe con una piccola telecamera sul tetto. Poi ci scrive sopra:

“Le nomination di questa settimana sono il Bue, San Giuseppe e l’arcangelo Gabriele. Chi vuoi che esca dalla capanna? Manda una preghiera a Gesù”. Il nostro uomo passerà tutto il Natale davanti alla Sacra Rappresentazione.



---

Stefano Benni

Estratto/citazione tratti da <http://www.stefanobenni.it/fabula/corsivi/repubblica/20001206.html>

STORIE A  
DOMICILIO

• fatevi rapire •

---

Il Natale porta doni utili e graditi, ma anche doni pacchiani, dispendiosi, rumorosi, superflui. Ecco alcuni consigli di doni terribili per un Natale detestabile con prezzi megalomani.

## Il pupazzo parlante.



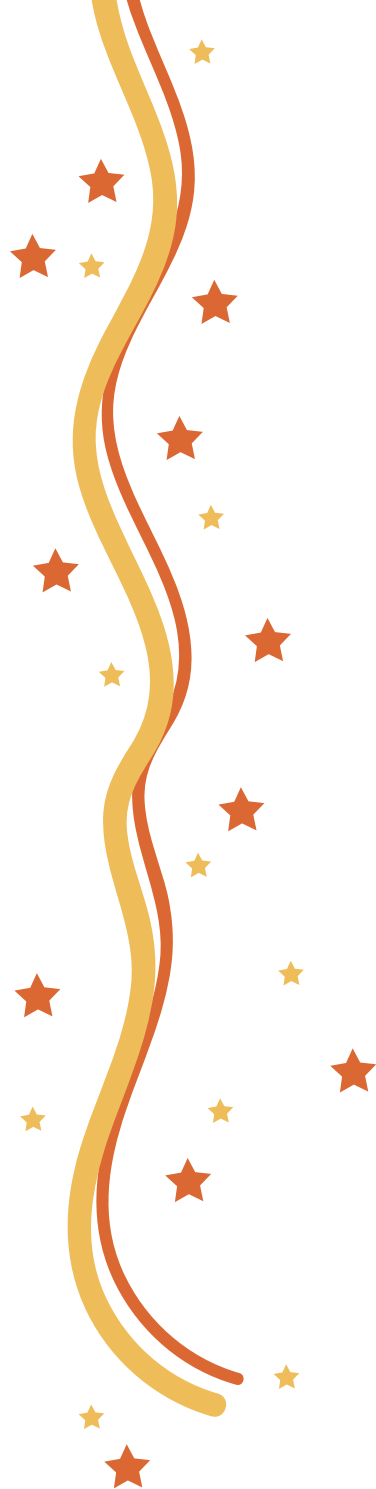
Una volta c'era Cicciobello che piangeva, l'orsacchiotto che gemeva e le bambole che emettevano suoni tra l'orgasmico e il neonatale. Adesso una legione di zombi di pelouche e pupazzi logorroici ha invaso i negozi. Babbi Natale che ululano, trote che cantano il blues, oche che rappano, alberi di Natale che si contorcono, presepi che ballano una macarena collettiva.

Ultimi orrori: il robot-cane di pelo quasi vero che vi saluta quando entrate in casa, emblema di una solitudine cosmica, e la bambola "che fa shopping insieme a voi" nelle versioni soft e hard. Nella soft vi dice: "comprami quel vestitino, guarda che bella vetrina, sono stanca prendiamo un drink". Nella hard "guarda che bel fico, su toccagli il culo, dai rapiniamo un bancomat". C'è anche, giuro, l'orsacchiotto giapponese Yuki che scoreggia in tre tonalità. Prendetelo a letto fingendo che vi intenerisca, e potrete gasare il partner senza rappresaglie, tanto è stato Yuki.

Stefano Benni

Estratto/citazione tratti da <https://www.stefanobenni.it/fabula/corsivi/repubblica/20031211.html>

---



STORIE A  
DOMICILIO

• fatevi rapire •

---

Il Natale porta doni utili e graditi, ma anche doni pacchiani, dispendiosi, rumorosi, superflui. Ecco alcuni consigli di doni terribili per un Natale detestabile con prezzi megalomani.

## Il profumo.



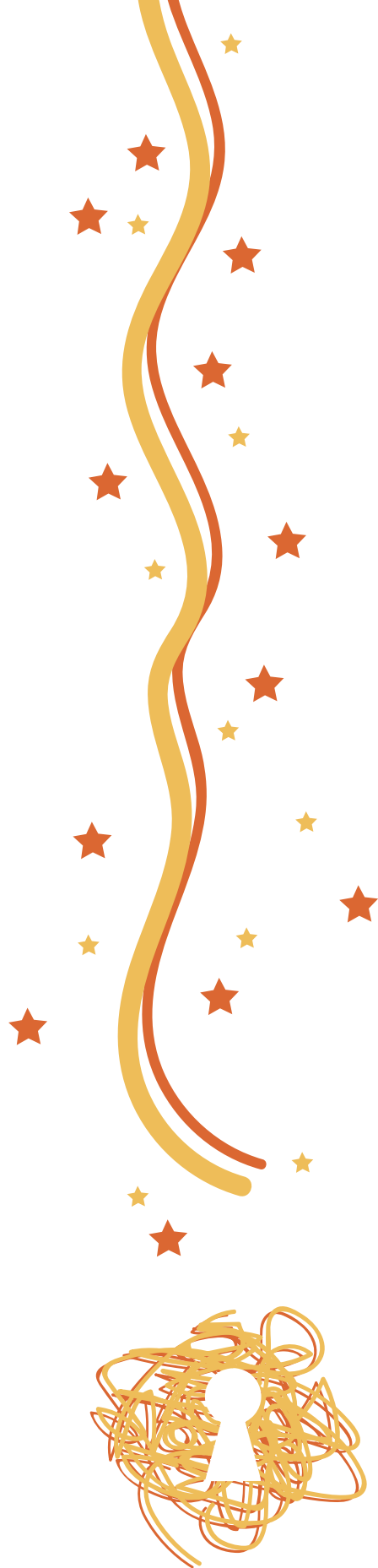
Le pubblicità dei profumi, per lo più recite di vippismo torvo o ilarità incomprensibile, hanno quasi tutte una particolarità: che il nome del profumo (anzi profàumo) viene pronunciato con accento anglosassone, come se alcuni paesi fossero diventati depositari dell'olezzo mondiale, e gli altri fossero tutti puzzoni. L'accento francese è ormai ritenuto troppo effeminato, l'italiano serve solo per propagandare pomodori e mafiosi, il tedesco è confinato agli ordini militari, l'accento albanese o arabo comporta immediata espulsione. Perciò quando andrete in profumeria, pronunciate correttamente. Certo non è facile passare in pochi anni da Pino Silvestre Vidal a Macho Ultimate Fashion, ma non arrendetevi. Dovete dire Disàiar e non Desire, Kepriciou e non Capriccio. C'è gente terrorizzata che dice: mi dia una crema da baurbon o dell'acqua di Commonwealth.

Questi profumi che promettono unicità e successo, hanno meno sex-appeal del basilico del vostro terrazzo. Ma hanno un vantaggio: gli omaggini. Acquistandone uno verrete sommersi da campioncini, fialette, profumini e cremine antirughe. Potete metterne dieci in una scatola e riciclare un regalo per i nonni. Ma attenti: alcuni nonni buttano via i campioncini, altri si profumano come duchesse, altri ancora ci condiscono l'insalata; ma i più furbi li versano in una bottiglietta e l'anno dopo, con un ghigno di vendetta, vi regalano il nuovo profumo Water of Nonn.

Stefano Benni

Estratto/citazione tratti da <https://www.stefanobenni.it/fabula/corsivi/repubblica/20031211.html>

---



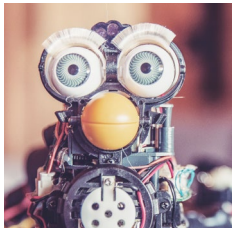
STORIE A  
DOMICILIO

• fatevi rapire •

---

Il Natale porta doni utili e graditi, ma anche doni pacchiani, dispendiosi, rumorosi, superflui. Ecco alcuni consigli di doni terribili per un Natale detestabile con prezzi megalomani.

## Il telefonino che fa di più.

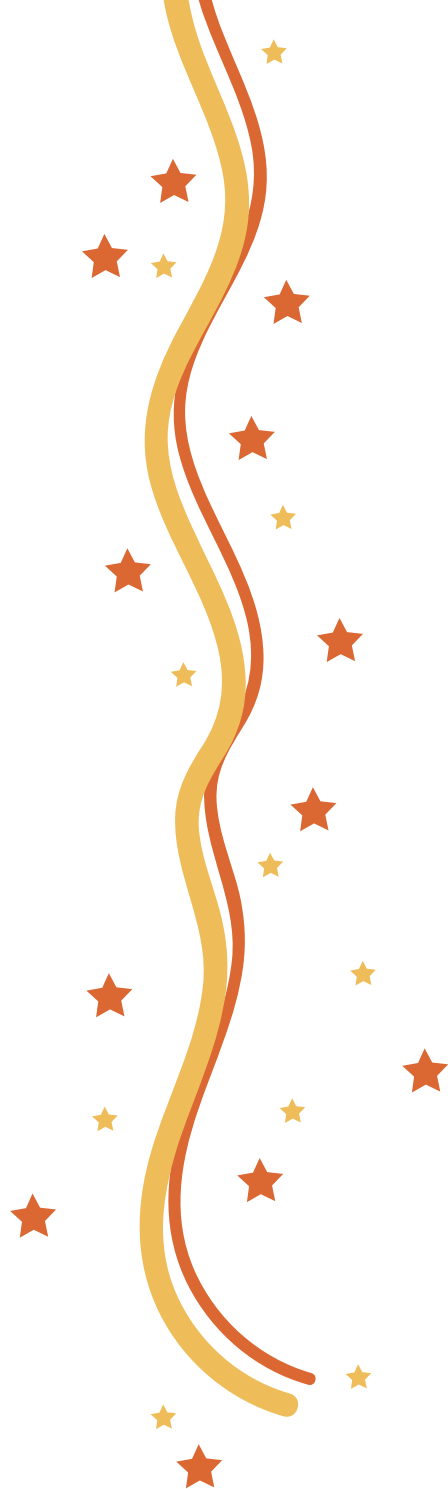


Pompato da una campagna pubblicitaria che ci trivella da ogni schermo e pagina, il telefono cellulare non deve più telefonare, ma diventa telecamera, macchina fotografica, videogioco, pacemaker, rasoio, ci potete vedere i gol del campionato, potete trovare moglie, marito o amante, potete videocollegarvi con un altro telefonino e condividere panoramiche dei brufoli, o scambiarvi impressioni su come funzionano i vostri telefonini. L'ultima novità è il telefonino che parla da solo. Voi chiamate e lui sostiene la conversazione, dovete solo scegliere la funzione. Ad esempio: saluti e baci, seduzione, litigio, trattativa d'affari, sì mamma ti ascolto, cara ti giuro non è vero, conversazione sul tempo, dialogo sportivo, pettegolezzo, insulti, maniaco semplice, maniaco ansimante, annuncio di ritardo, annuncio di suicidio, eccetera. Intanto potete riposarvi e guardare la pubblicità dei telefonini.

Stefano Benni

Estratto/citazione tratti da <https://www.stefanobenni.it/fabula/corsivi/repubblica/20031211.html>

---



STORIE A  
DOMICILIO

• fatevi rapire •

---

In quanti modi, piacevoli e non, si può passare il trentun dicembre? Ecco un breve elenco di coloro che non esiterei a definire gli ardimentosi eroi del Capodanno.

## L'esotico.



Costui non può passare un Capodanno normale, ma deve organizzarne uno da raccontare agli amici. In un castello della Loira, su un catamarano in mare, in una miniera abbandonata in Sardegna. Leggendaro un Capodanno su una chiatta ancorata sul Po, con disancoramento e risveglio a mezzogiorno a Spalato. Quest'anno è stato scelto il Capodanno in Cappadocia, in un monastero in cima a una roccia. Ci saranno canti di monaci, cibi tipici, e pernottamento in ceste matrimoniali sospese sul baratro. È obbligatorio un saio scuro, e possibilmente il cilicio. Si parte dalla Malpensa alle dieci. Alle dieci e mezzo, appare subito la scritta, «volo annullato». La comitiva passerà il Capodanno in piazza, sotto la neve, masticando panettone e noccioline seduta sui gradini.

Stefano Benni

Estratto/citazione tratti da <https://www.stefanobenni.it/fabula/corsivi/repubblica/981231.html>

---



STORIE A  
DOMICILIO

• fatevi rapire •